

SVILUPPO SOSTENIBILE

RAPPORTI 24 / IMPRESA

La riforma verde del credito

Tra le proposte concrete c'è quella di rendere prioritario il sostegno alle soluzioni green

447,6

Miliardi

Cresce in Italia la finanza "Sri": è questo il valore del patrimonio complessivo gestito dalla finanza sostenibile. Lo rivela il quinto Rapporto Eurosif sul 2011. Dato che posiziona l'Italia al sesto posto nella classifica europea

di **Andrea Curiat**

E se le banche decidessero di finanziare in via prioritaria le attività e le imprese sostenibili, disincentivando invece i progetti che hanno un alto impatto ambientale e sociale? Non è un'ipotesi azzardata, ma una delle proposte concrete che verrà presentata nell'ambito degli Stati Generali della green economy di Rimini. Obiettivo: riformare in chiave sostenibile il mondo del credito e della finanza, affinché possa svolgere un ruolo di sostegno all'economia verde in Italia.

Marco Frey, direttore dell'Istituto di management della Scuola superiore di Sant'Anna e coordinatore del gruppo di lavoro sulla finanza e il credito presso gli Stati Generali, non fa appello alle buone intenzioni o alla coscienza ambientale delle banche. Il suo ragionamento si fonda sul buon senso, e per questo risulta ancor più efficace: «I settori che caratterizzano la green economy sono relativamente slegati dalla congiuntura economica negativa. Proprio per questo offrono a banche, investitori e al mondo della finanza possibilità di investimento molto più interessanti rispetto ai comparti dell'economia tradizionale, legate sia alle prospettive di crescita sia alle potenzialità di innovazione. La green economy, insomma, rappresenta uno stimolo e non un vincolo alla crescita». Da queste premesse prendono piede le 20 proposte che saranno presentate dal gruppo di lavoro nei prossimi giorni. Si tratta di politiche e azioni che possono essere intraprese per migliorare le prospettive di supporto finanziario alla green economy in Italia. Alcune, più generiche, prevedono di migliorare la consapevolezza degli investitori, del mondo politico, dei cittadini circa l'importanza della green economy e della tutela delle risorse naturali, anche con attività di comunicazione istituzionale. «È indispensabile evidenziare come le Pmi italiane in grado di meglio competere sul mercato siano quelle orientate alla sostenibilità e all'innovazione. È la

parte sana del nostro Paese che merita di essere valorizzata attraverso meccanismi di finanziamento appositi», commenta Frey. Più nello specifico, il gruppo di lavoro suggerisce di rendere obbligatoria la pubblicazione di indicatori chiave di impatto ambientale come parte integrante dei bilanci aziendali, al fine di promuovere l'uso delle informazioni da parte dei mercati finanziari sia nella valutazione delle opportunità di investimento, sia nella concessione del credito. Ma anche di migliorare l'impiego dei fondi europei, di introdurre finanziamenti appositi per il rinnovo del patrimonio immobiliare italiano e di estendere i project bond alle attività green.

A oggi, lo stato della finanza sostenibile in Italia è legato da un lato all'adesione a iniziative internazionali, dall'altro a una pluralità di progetti locali che coinvolgono singoli operatori domestici o reti di enti e istituti. Sul primo fronte ci sono i Principle for responsible investment, cui hanno aderito più di mille istituzioni finanziarie (solo 8 italiane) che gestiscono assieme 30mila miliardi di dollari, e i Principle for sustainable insurance, indirizzati al mondo delle assicurazioni. I firmatari si impegnano, rispettivamente, a investire in imprese e asset sostenibili e di integrare i fattori sociali, ambientali e di governance nella gestione dei processi d'investimento assicurativo e valutazione dei rischi.

In Italia, secondo dati dell'Osservatorio rinnovabili dell'Abi, negli ultimi cinque anni gli istituti di credito hanno destinato più di 20 miliardi in finanziamenti verso le rinnovabili. Ci sono poi progetti specifici come il bando della Fondazione Cariplo che ha coinvolto 650 piccoli comuni lombardi che hanno aderito al Patto dei sindaci, iniziativa di sostenibilità ambientale ed energetica europea. Cariplo ha messo a disposizione dei comuni 8 milioni di euro finanziando diagnosi energetiche su 3.700 edifici e iniziative di formazione e sensibilizzazione dei cittadini e dei dipendenti comunali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA